

L'intervento alla gamba, effettuato dal prof. Calandriello, è durato quaranta minuti Antognoni operato: tutto okay

Al giocatore è stata applicata una placca di metallo per accelerare la cicatrizzazione e la ricomposizione del callo osseo - L'arto gli è stato fasciato ed immobilizzato con una doccia gessata - A luglio riprenderà gradualmente

Dalla nostra redazione FIRENZE — Il capitano della Fiorentina è stato operato. Se non sorgeranno complicazioni, Giancarlo Antognoni potrà tornare ad allenarsi nel mese di luglio. L'intervento chirurgico è stato effettuato ieri mattina poco dopo le 7 dal prof. Bruno Calandriello, primario dell'Istituto Ortopedico Toscano, dove il giocatore, da domenica scorsa, a seguito del violento impatto con il terzino della Sampdoria Luca Pellegrini, si trova ricoverato. Solo nella tarda serata, a causa dell'anestesia totale, Antognoni è stato in grado di abbracciare il figlio Alessandro e la moglie Rita che in questi giorni non ha mai lasciato la camera n.5 dell'IOT.

Il chirurgo (che a suo tempo effettuò lo stesso intervento sulla gamba destra di Favaro, portiere del Genoa) ha proseguito dicendo: «Ho letto da qualche parte che Antognoni porterà la placca di metallo tutta la vita. Questa le sarà tolta non appena si sarà formato il callo osseo. Per questo Antognoni, dopo una degenza di una settimana in ospedale, tornerà a casa e per 15 giorni dovrà starsene fermo in maniera da far cicatrizzare la ferita che si è prodotta con la fuoriuscita dell'osso della tibia. La gamba resterà fasciata ed immobilizzata con una doccia di gesso. A proposito dell'incidente — ho visto i filmati al ralenty ed ho avuto conferma della meccanica dell'incidente: Antognoni si è fratturato la gamba destra cadendo dopo il casuale incidente con il difensore della Sampdoria.

Secondo le sue previsioni quando potrà giocare Antognoni? Al portiere Favaro, che rimase vittima dello stesso incidente, per guarire completamente sono occorsi 11 mesi. «Se non ci saranno complicazioni, se la ferita si cicatrizzerà nel tempo previsto, Antognoni fra quattro mesi potrà iniziare, gradualmente, la preparazione sul campo. Dopo un primo periodo di convalescenza potrà effettuare della ginnastica a terra, potrà nuotare. L'importante è che si sposti con le stampelle in maniera da non appoggiare il piede in terra». È un tifoso di Antognoni? Gli è stato chiesto. «Sono uno sportivo, pratico la vela. Ma credo che ogni uomo di sport non possa non essere un estimatore di un giocatore del livello di Antognoni».



ANTOGNONI poco prima di entrare in camera operatoria

Intanto anche ieri numerosi sportivi e tifosi si sono recati all'ortopedico per avere notizie del capitano. Il numero degli attestati di solidarietà è di pronta guarigione sono aumentati. Per quanto riguarda la squadra che domenica giocherà ad Udine l'allenatore De Sisti ha fatto intendere che al posto dell'infortunato Antognoni ghercherà Miani e che nel ruolo di terzino, per la squalifica di Contratto, giocherà Ferroni. De Sisti allo stesso tempo ha sottolineato che «La Fiorentina di Udine non sarà la stessa che ha battuto la Sampdoria. Il nostro tipo di gioco dovrà cambiare perché Miani ha caratteristiche diverse dal capitano. Ed è un vero peccato che Antognoni sia relegato in un letto di ospedale in un momento così delicato del campionato. La Fiorentina aveva trovato il suo preciso modo di giocare. Ora bisogna cominciare daccapo».

Loris Ciullini

La legge e lo sport

Aprire il confronto con medici e Usl

La rubrica delle lettere del nostro giornale ha recentemente ospitato una protesta di un letterato di Quarto S. Elena, a proposito dei ticket da pagare per ottenere il certificato di idoneità per praticare un'attività sportiva. Imputata è la legge finanziaria, varata a fine anno dal Parlamento. Riprendiamo l'argomento perché ha una notevole importanza per l'attività dei singoli atleti e delle società sportive. Dobbiamo preliminarmente precisare che il certificato di idoneità è obbligatorio tanto per i praticanti attività agonistiche quanto per chi si limita ad attività non agonistica. Due decreti ministeriali (del 18 febbraio 1982 quello per l'«agonistica», del 28 febbraio 1983 quello per la «non agonistica») hanno definito le norme alle quali i soggetti debbono sottostare se vogliono ottenere il certificato. Successivamente il Ministero della Sanità è intervenuto con circolari esplicative che hanno chiarito la situazione, anche se non tutti i nodi sono stati sciolti. Manca, infatti, quello strumento fondamentale — sul quale registriamo un ritardo incredibile del Governo — che è il Piano sanitario nazionale e, conseguentemente, mancano i piani sanitari delle regioni, anche se molte, in verità, hanno legislato in merito alla tutela sanitaria delle attività sportive (Valle d'Aosta, Lombardia, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Basilicata) o hanno emanato circolari, in attesa di approntare una legge (Toscana in prima fila, Liguria, Campania).

Il Milan sceglie la strada dell'umiltà per preparare il colpaccio

Castagner: «Questa Juventus è troppo forte per i miei ragazzi»

«Un risultato di prestigio, sottolinea il tecnico, ci farebbe bene. Finora non siamo mai riusciti a centrarlo» - È sempre incerta la presenza di Battistini e Icardi

Dal nostro inviato CARNAGO — Dallo spogliatoio escono in fretta Verza, poi Piotti e Innocenti e via via gli altri, tutti infreddoliti e con il passo incerto per via dei rostri di alluminio sulla pietra davanti allo spogliatoio a Milanello. C'è il sole ma l'aria è fredda; qui i ragazzi non arrivano diretti come a Port Elizabeth, in Sudafrica, dove, si dice, Farino e Nardi preparano strategie finanziarie e il Milan del futuro. Futuro in questo momento ha significati diversi per i dirigenti e per i giocatori. Per questi ultimi il futuro è colorato di bianco e di nero. Come hanno annunciato le risse di quelli che giocano nel setaccio Milano a caccia di biglietti, è in arrivo la Juve. I giocatori, a vederli girare sul prato verde attorno a Castagner non danno l'idea di essere preoccupati. Ben più tesi volti di quelli che sono stati inguiti dalla polizia l'altro giorno in città. (A proposito della caccia ai biglietti DP ha chiesto al Comune di far vedere la partita in diretta in Italia finendo davanti ai teleschermi di casa. Forse i giocatori non sono preoccupati perché sono certissimi di una cosa: per vedere la Juve non dovranno fare a gomitate con nessuno.

La gara con la Juventus assume sempre, classifica a parte, un'importanza particolare per il mondo rossonerio e, in definitiva, per il calcio milanese. È la sfida col nemico che vien da fuori, quello che ha vinto di più in Italia finendo davanti ai colori di qui tante, troppe volte. Certo c'è sempre pronta la battuta a proposito di quelle targhe che ricordano le Coppe dei campioni, ma non basta. È domenica la Juve arriva qui con in mano il bastone del comando. E allora sotto con le corse a Milanello e la caccia ai biglietti. E Castagner? Che strategia contro i campioni di Madama? Ilario non spara parole. Non crede che la Juve perderà molti colpi nelle prossime difficili sfide e comunque è convinto che le inseguitrici non siano in grado di approfittarne più di tanto. Ma il Milan? «Per noi è una gara di grande prestigio e, guardando questo nostro campionato, ci manca proprio un risultato di prestigio. Allora pensa ad una vittoria. Beh, in questo momento penso a Battistini e Icardi. Per ora non sono a posto ma per cercare di giocare al meglio delle nostre possibilità, quei due ci servono, il che vuol dire che comunque non giocheremo alla pari. Per noi il problema vero è quello di saper contenere la Juventus, di tenerli lontani dalla nostra area. Certo una gara molto difficile. Strategie particolari? Ha già pensato come fermare campioni come Boniek e Platini? Il problema è quello di saper occupare il campo in un certo modo, di saper chiudere certi spazi e soprattutto, non rinunciare a impostare il nostro gioco. Il Milan sa essere veloce, sa controllare la palla ed ha un gran temperamento. Certo che se finiamo per lasciare alla Juve la

possibilità di arrivare spesso davanti a Piotti allora saranno guai. Hanno giocatori di grande livello, capaci di concludere e risolvere la gara con invenzioni personali. «Le incognite sono quindi per quello che il Milan potrà fare nella zona di centrocampo dove la Juve costruisce il suo potente gioco offensivo e dove, peraltro, se affrontata con il passo giusto, molte volte si sono create le possibilità per colpirla. Il pensiero di Castagner va a Battistini e Icardi e la speranza è che almeno uno dei due possa essere utilizzato. Loro potrebbero finire nella zona di Platini e naturalmente l'augurio segreto del tecnico è che soprattutto Battistini possa esserci. Con lui, automaticamente, il Milan acquista infatti anche un'arma offensiva, un robusto rinforzo al tanto discusso attacco. Preoccupazione? Speranze, quindi per la giovane truppa rossoneria. Tra le prime gioche di aver finora mancato alla prova con le grandi. Certo Castagner ripete che questa squadra può tutt'al più aspirare al quinto posto e che la Uefa è preterire troppo; però l'aver vinto solo con Sampdoria e Verona, per quanto riguarda le cosiddette grandi, dà fastidio. E allora? E allora perché non giocare una partita che darebbe tutto un altro sapore a questo campionato di aggiustamento? E per questo forse che gli scatti pajano più brucianti e quei terribili prezzi (quasi 28 mila i distinti) un po' meno folti.

Gianni Piva

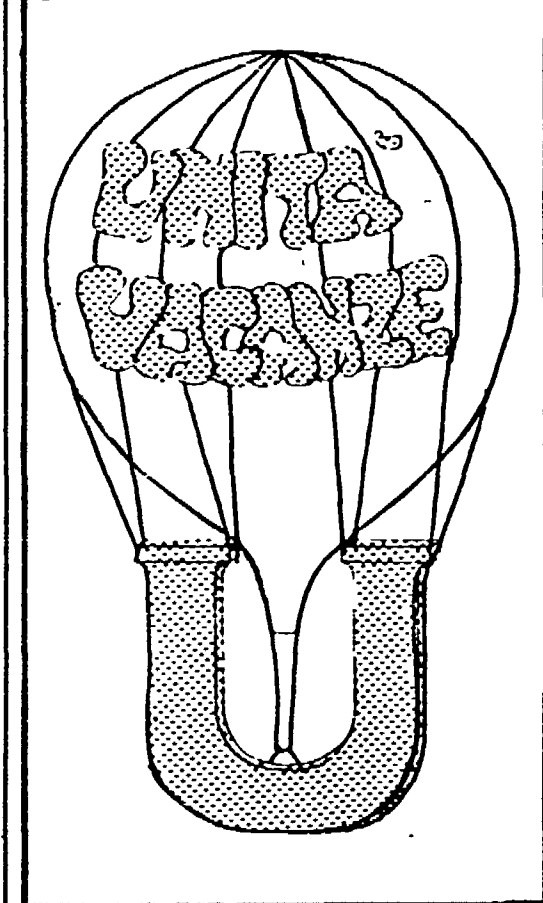
Brevi

Il «Memorial Ceracchini» a Roma
Sabato prossimo si svolgerà al Palazzo dello Sport di Roma la quinta edizione del «Memorial Augusto Ceracchini» di judo. Quest'anno il meeting ha assunto la formula del «quadrangolare». Vi prenderanno parte le formazioni della Francia, vincitrice della passata edizione, il Giappone e l'Italia.

Rinvio del ritorno di Leonard
Sugar Ray Leonard, ex campione del mondo dei pesi welter è stato costretto a rinviare il suo rientro sul ring, previsto per il prossimo 25 febbraio, a causa di un intervento chirurgico all'occhio destro, al quale s'è dovuto sottoporre. La nuova data del match con Howard non è stata ancora fissata.

Keegan abbandona il calcio
Kevin Keegan, uno dei più prestigiosi calciatori inglesi ha annunciato ieri, festeggiando il suo trentatreesimo compleanno, che alla fine della stagione calcistica abbandonerà il calcio.

Domenica Cremonese-Sturm Graz
In occasione della sosta del campionato, sabato prossimo la Cremonese disputerà una partita amichevole con la squadra austriaca dello Sturm Graz, che in Coppa Uefa ha eliminato il Verona. La partita avrà inizio alle ore 15.



i programmi di UNITÀ VACANZE 1984

MILANO
Viale Fulvio Testi, 75
Telefono (02) 64 23 557/64.38 140

ROMA
Via dei Taurini, 19
Telefono (06) 49 50.141/49.51.251

Partenza	Itinerario	Durata	Trasporto
5 febbraio	BUKHARA • SAMARKANDA	8 giorni	aereo
18 marzo	MOSCA - RIGA • TALLIN	8 giorni	aereo
22 marzo	VIENNA	4 giorni	aereo
21 aprile	PASQUA IN JUGOSLAVIA	8 giorni	aereo + pullman
21 aprile	1° MAGGIO A CUBA	14 giorni	aereo + pullman
24 aprile	1° MAGGIO IN CINA	13 giorni	aereo
25 aprile	LONDRA	5 giorni	aereo
25 aprile	EGITTO - NAVIGAZIONE SUL NILO	9 giorni	aereo
26 aprile	1° MAGGIO A MOSCA E LENINGRADO	8 giorni	aereo
27 aprile	BERLINO - LIPSIA - DRESDA	8 giorni	aereo + pullman
27 aprile	ISTANBUL E CAPPADOCIA	8 giorni	aereo + pullman
29 aprile	1° MAGGIO A PORTELLA DELLE GINESTRE	8 giorni	aereo
18 maggio	PARIGI	4 giorni	aereo
21 giugno	NOTTE BIANCHE A LENINGRADO E MOSCA	8 giorni	aereo
22 giugno	ASIA CENTRALE SOVIETICA	10 giorni	aereo
19 luglio	TRANSIBERIANA	15 giorni	aereo + treno
27 luglio	LA COSTA DEL BALTICO	15 giorni	aereo + pullman
2 agosto	KIEV - LENINGRADO - MOSCA	10 giorni	aereo
6 agosto	VISITIAMO TUTTA CUBA	17 giorni	aereo + pullman
7 agosto	UKRAINA/MOLDAVIA - RUSSIA/BIELORUSSIA	15 giorni	aereo
10 agosto	LA SELVA TIURGIA	15 giorni	aereo + pullman
14 agosto	CIRCOLO POLARE ARTICO	10 giorni	aereo
21 agosto	LA CINA DI MARCO POLO	13 giorni	aereo
4 settembre	KIEV - LENINGRADO - MOSCA	10 giorni	aereo
6 settembre	A PARIGI PER LA FESTA DELL'HUMANITÉ	5 giorni	treno
14 settembre	CAUCASO	10 giorni	aereo
15 settembre	GMO DELLA SARDEGNA	12 giorni	nave + pullman
21 settembre	CONOSCERE CUBA	10 giorni	aereo
5 novembre	7 NOVEMBRE A LENINGRADO E MOSCA	8 giorni	aereo
22 dicembre	CAPODANNO A CUBA	17 giorni	aereo + pullman
27 dicembre	CAPODANNO A MOSCA E LENINGRADO	8 giorni	aereo
29 dicembre	CAPODANNO A PRAGA	5 giorni	aereo
29 dicembre	TOUR DEI MONASTERI BULGARI	8 giorni	aereo + pullman

e inoltre soggiorni estivi al mare e in montagna altri programmi sono in fase di realizzazione
CROCIERA DEL 60° DELL'UNITÀ dal 4 al 15 luglio
Genova - Casablanca - Arrecife - Santa Cruz de Tenerife (Canarie) - Madera - Barcellona - Genova

Le due squadre s'affrontano stasera per la Coppa delle Coppe

La Simac priva di Carr nella tana di una Scavolini sempre più in crisi

Basket
Dal nostro inviato PESARO — «Grande basket questa sera a Pesaro, si sarebbe detto fino a non molto tempo fa alla vigilia di un incontro Scavolini-Simac (due anni fa milanesi e pesaresi si contesero fino all'ultimo canestro lo scudetto). A Pesaro, però, quest'anno del grande basket non s'è vista neppure l'ombra. Sia chiaro, la Simac, in questo caso, non ha nessuna responsabilità. I milanesi stanno viaggiando a gonfie vele in campionato (a Pesaro, qualche domenica fa,

hanno vinto sia pure di un solo punto). La Coppa delle Coppe forse non interessa loro più di tanto, ma per il momento non si schiera Antoine Carr. Sarà l'occasione per la Scavolini per ritornare alla vittoria? A Pesaro lo sperano tanto, per non colare inesorabilmente in basso. (contro la Scavolini stanno vincendo tutti, in casa ed in trasferta) e per cercare di onorare quella Coppa delle Coppe conquistata l'anno scorso quando la Scavolini era davvero una grossa squadra.

Il clima in casa Scavolini è di quasi rassegnazione, la situazione è disperata e critica. La retrocessione in A2 è ormai un dato acquisito. Lo ha ammesso perfino il presidente Palazzetti. «L'ultima speranza di restare in A1 — ha detto — è volata via con la sconfitta con il Bancoroma». Alla fine del campionato mancano dieci partite. Sono ancora tante per una squadra con un minimo di morale e con una società che sa il fatto suo. Non è però il caso di Pesaro. In pre-campionato si era parlato addirittura di scudetto. A questo punto l'unico scudetto a cui puntare è quello cosiddetto dei poveri, la salvezza, ma anche questo appare niente altro che un miraggio.

COMUNE DI PORTOVENERE

PROVINCIA DI LA SPEZIA

AVVISO DI GARA

Il Comune di Portovenere indice una gara mediante appalto concorso per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto rifiuti urbani interni.

Ammontare del canone a base d'asta L. 120.000.000

Le ditte che intendono essere invitate dovranno inoltrare domanda in carta legale, presso la segreteria comunale, entro 10 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso, unitamente all'iscrizione all'albo nazionale concessionari del servizio.

La richiesta d'invito ai sensi della vigente Legislazione non vincola l'Amministrazione Comunale.

Tutte le spese relative all'asta ed al successivo contratto, unitamente al costo della suddetta pubblicazione, saranno a carico dell'aggiudicatario il quale è tenuto a provvedere alla stipulazione dell'atto, entro e non oltre il termine di 60 gg. dall'aggiudicazione.

IL SINDACO
Talevi Dott. Ing. Franco

stasera (inizio alle ore 20.30 — differita in «Mercoledì sport»). Chi la spunterà? I favori del pronostico dovrebbero andare ai padroni di casa, ma per la Scavolini, dicevamo, di questi tempi giocare a Pesaro o a Caserta, a Milano, a Trieste non fa molta differenza: la base sempre. La Simac dovrà rinunciare a Carr. Sarà sicuramente un pericolo in meno per la Scavolini, ma ai fini del risultato forse non cambierà molto.

Il clima in casa Scavolini è di quasi rassegnazione, la situazione è disperata e critica. La retrocessione in A2 è ormai un dato acquisito. Lo ha ammesso perfino il presidente Palazzetti. «L'ultima speranza di restare in A1 — ha detto — è volata via con la sconfitta con il Bancoroma». Alla fine del campionato mancano dieci partite. Sono ancora tante per una squadra con un minimo di morale e con una società che sa il fatto suo. Non è però il caso di Pesaro. In pre-campionato si era parlato addirittura di scudetto. A questo punto l'unico scudetto a cui puntare è quello cosiddetto dei poveri, la salvezza, ma anche questo appare niente altro che un miraggio.

Nikolic stesso, che pure aveva preso in mano la squadra con intenzioni più che serie, non sa più a quale santo votarsi. Non ha americani all'altezza della situazione, Duerod serve a ben poco. Ponderter, che fino a qualche partita fa qualcosa di buono aveva pure combinato, è un pesce fuor d'acqua. A reggere la baracca sono rimasti di fatto in tre: Magnifico, Zampoloni (rinato con la cura del «professore» jugoslavo) e Silvester. All'italo-americano sono stati affidati i compiti di regia, viste

Franco De Felice